



VETRINA



SALERNO

Aeroporto, oggi
vertice al Mit:
ora il momento
della verità

pagina 10



NAPOLI

Coppa Italia,
al Maradona
arriva il Como
di Fabregas

pagina 17



SALERNITANA

Ultima chance
per Raffaele:
col Casarano
può solo vincere

pagina 19



REGIONE CAMPANIA

Nel centrodestra è scontro sulle commissioni speciali

In particolare a dividere Fi dai cirielliani è la presidenza della commissione Trasparenza

pagina 8



CASERTA

Elezioni provinciali, sei liste in campo E "A Testa Alta" da sola contro tutti

pagina 14

LO SCONTRO



BAGNOLI

Nessuna
intesa
sullo stop
ai cantieri

pagina 9



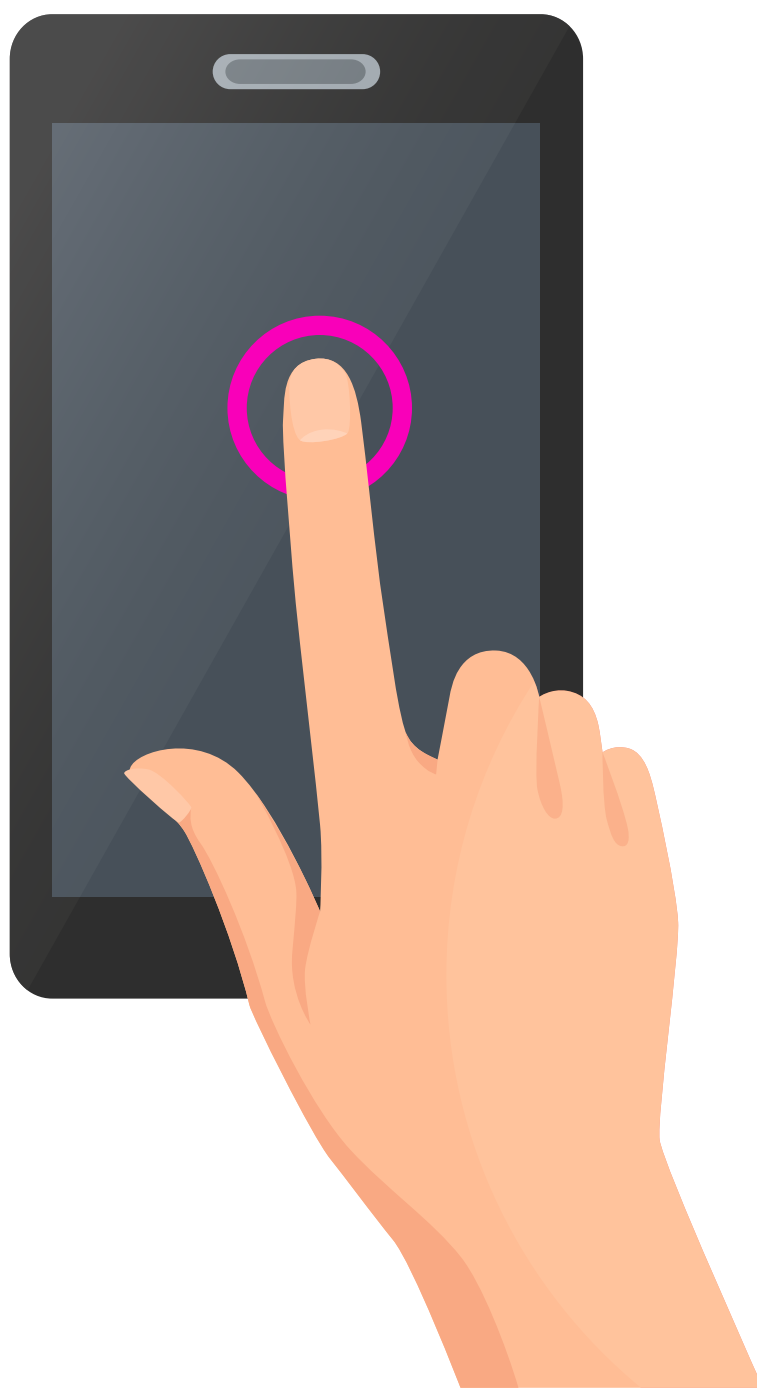
Salerno
Formazione
BUSINESS SCHOOL

LA
Assicurazioni
Dott. Luigi Ansalone
"dal 1989"
Tel: 3486018478 - 3341630740
email: drluigiansalone@libero.it

caffè
duem
nelli
il vero caffè espresso italiano

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di
contenuti multimediali dinamici basterà
toccare con un dito
un articolo, una foto o una pubblicità e
sarai indirizzato al sito internet, alla
pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' *agenzia Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809 - 320 6568528



IL FATTO

Oggi visita
diplomazia
iraniana
in Oman,
quasi certa
la richiesta
di ospitare
una nuova
tornata
di colloqui
bilaterali
alla ricerca
di una intesa



Apertura La Repubblica Islamica ha messo sul tavolo la propria proposta per un accordo

Teheran: «Via le sanzioni e stop all'uranio arricchito»

Clemente Ultimo

Diluizione dell'uranio arricchito contro la cessazione di tutte le sanzioni economiche: questo il reciproco scambio tra Iran e Stati Uniti per arrivare ad un'intesa che consenta di risolvere diplomaticamente la crisi in atto tra i due Paesi. E che tiene con il fiato sospeso le nazioni del Golfo Persico, timorose che in caso di scontro si possa arrivare ad un conflitto su scala regionale.

A mettere sul tavolo l'ipotesi di accordo è Mohammad Eslami, capo dell'organizzazione iraniana per l'energia atomica, secondo cui «La possibilità di diluire l'uranio arricchito al 60% dipende dal fatto che, in cambio, tutte le sanzioni vengano revocate o meno». Ad esporsi pubblicamente è una figura di primo piano della Repubblica Islamica, improbabile - dunque - che la sua sia una solitaria fuga in avanti invece che una possibile soluzione che Teheran intende discutere con la controparte statunitense.

Un'offerta, quella che arriva da Teheran, che corrisponde in buona sostanza alle richieste americane: i servizi d'informazione statunitensi stimano che gli iraniani siano in possesso di circa 440 chili di uranio arricchito al 60%, soglia ancora lontana da quel 90% che lo renderebbe utile ad un impiego in campo militare, ma tuttavia una soglia che Washington reputa pericolosa perché tappa vanzata verso l'obiettivo finale. La costruzione, appunto, di un arsenale atomico che, unito alle capacità missilistiche su cui già oggi pos-



sono contare le forze armate di Teheran, farebbe dell'Iran un avversario estremamente ostico. Anche e soprattutto per Israele.

Sarebbe questa, dunque, la proposta di cui le delegazioni statunitensi ed iraniana hanno discusso nel corso dei colloqui tenutisi a Muscat, capitale dell'Oman, venerdì scorso. Non sarebbe stata presa in considerazione, invece, la possibilità di inviare le scorte di uranio arricchito iraniano in un Paese terzo, chiamato a fare da garante dell'accordo tra Washington e Teheran.

Questa mattina, intanto, Ali Larijani - segretario del consiglio di sicurezza nazionale e consigliere della Guida Suprema Khamenei - sarà in Oman per un confronto sulla situazione regionale ed internazionale, oltre che della collaborazione tra i due Paesi. Quasi certamente sul tavolo ci sarà anche un confronto sulla possibilità di ospitare a Muscat un nuovo vertice Stati Uniti - Iran.

Per il presidente iraniano Pezeshkian un nuovo vertice rappresenterebbe «un'opportunità adeguata per una risoluzione equa ed equilibrata di questo caso».

**INCERTEZZA
SULLA DATA
DI UN NUOVO
INCONTRO
TRA DELEGAZIONI
STATUNITENSE
ED IRANIANA**

IL FATTO

**Confessano
gli attentatori
di Alekseev**

Sono stati reclutati dai servizi segreti ucraini ed addestrati in un poligono poco lontano da Kiev i due uomini, entrambi cittadini russi, arrestati dall'Fsb - l'erede del più noto Kgb - con l'accusa di essere i responsabili dell'attentato che ha ridotto in gravi condizioni il generale Vadim Alekseev.

Lyubomir Korba è stato arrestato meno di 24 ore dopo l'agguato negli Emirati Arabi Uniti dai servizi russi, in collaborazione con quelli emiratini e non solo, mentre Viktor Vasin è stato bloccato nella capitale russa.

I due uomini avrebbero accettato di compiere un attentato contro un alto ufficiale delle forze armate russe in cambio di 30 mila dollari. Secondo quanto riferiscono fonti russe, i due arrestati hanno confessato le proprie responsabilità, ricostruendo tutti i dettagli del loro arruolamento ed addestramento da parte dell'intelligence ucraina. L'ultimo bollettino medico parla di condizioni ancora critiche per il generale Alekseev che, tuttavia, è cosciente.





SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL

FONDI PNRR – GENNAIO 2026

Iscrizioni aperte fino al **15 FEBBRAIO 2026**

PROMO SAN VALENTINO – INVESTI NEL TUO FUTURO!

FONDI PNRR – GENNAIO 2026

PROMO SAN VALENTINO ❤️

Iscriviti a **2 Master** contemporaneamente
(anche per **2 persone** diverse)

SCONTO **EXTRA** di **€100** sul
totale



Scegli tra oltre **450 corsi** e Master



Dal **2007**, primi e differenti da sempre



Emagister.it: **4.8/5** Recensioni certificate su ★★★★★

Scopri tutti i corsi disponibili

www.salernoformazione.com



WhatsApp: 392 677 3781





Assalto al portavalori nel Salento: due fermati

LECCE- Kalashnikov, chiodi sull'asfalto e un furgone di traverso: così un commando di almeno sei persone ha assaltato un blindato della Btv Battistolli

sulla superstrada Brindisi-Lecce, all'altezza di Tuturano. Il mezzo è stato fatto esplodere in carreggiata e sono stati sparati colpi contro una pattuglia dei carabinieri, senza feriti. I banditi hanno anche rapinato l'auto a una studentessa per fug-

gire. Due uomini sono stati fermati dopo un inseguimento a piedi nelle campagne. Strada chiusa per ore, indagini in corso. Virale il video dell'assalto. L'accaduto ha acceso nuovamente il dibattito tra le forze politiche sulla sicurezza.

ADDIO AD ANTONINO ZICHICHI: IL FISICO CHE PORTÒ L'ITALIA AL CENTRO DELLA RICERCA MONDIALE

ROMA- Gli occhi vivacissimi, i capelli bianchi arruffati e una capacità rara di raccontare la scienza al grande pubblico: Antonino Zichichi è stato uno dei fisici italiani più popolari e influenti del secondo Novecento. È morto nel sonno a 96 anni, lasciando tre figli, cinque nipoti e una pronipote. Alla notizia della scomparsa, il mondo scientifico e la politica lo hanno ricordato come una figura chiave della cultura italiana. "Custodiremo la sua preziosa eredità umana, culturale e scientifica", ha scritto la premier Giorgia Meloni, sottolineando come Zichichi abbia sempre sostenuto il dialogo tra fede e ragione. Un aspetto ricordato anche dal presidente del Senato Ignazio La Russa e da numerosi esponenti del governo, mentre la ministra dell'Università Anna Maria Bernini lo ha definito "una mente gigantesca, capace di accendere la passione per la scienza". Nato a Trapani il 15 ottobre 1929, laureato in Matematica, lavorò negli Stati Uniti al Fermilab di Chicago, dove guidò il gruppo che osservò l'antideutone. Tornato in Italia, fondò nel 1963 il Centro di cultura scientifica Ettore Majorana di Erice e insegnò per oltre quarant'anni all'Università di Bologna. Da presidente dell'Infn, tra la fine degli anni Settanta e i primi Ottanta, avviò la realizzazione dei Laboratori Nazionali del Gran Sasso, oggi tra i poli di ricerca sotterranea più importanti al mondo. Figura brillante e spesso controcorrente, Zichichi fu anche al centro di polemiche per le sue posizioni su darwinismo, clima e rapporto tra scienza e religione. Ma proprio quella libertà di pensiero, unita a una visione internazionale della ricerca, ne ha fatto un protagonista della scienza italiana e un divulgatore capace di parlare a generazioni diverse.



Bimba di due anni morta con lividi sul corpo Madre accusata di omicidio a Bordighera

BORDIGHERA- È morta a due anni, il corpo segnato da lividi compatibili con percosse. Per questo la madre, Manuela A., 43 anni, è stata arrestata con l'accusa di omicidio preterintenzionale al termine di un lungo interrogatorio. Il dramma si è consumato a Montenero, frazione di Bordighera, in una villetta dotata di videosorveglianza. La bambina sarebbe entrata in crisi respiratoria nel pomeriggio: la donna ha chiamato il 118, ma la piccola è an-

data in arresto cardiaco e non si è più ripresa. Durante i primi accertamenti, sul corpo della bambina sono state riscontrate numerose ecchimosi. La madre ha riferito ai carabinieri che la figlia sarebbe caduta dalle scale nei giorni precedenti, versione che non ha convinto gli investigatori. Il medico legale, incaricato dalla procura, ha stabilito che i lividi sarebbero compatibili con colpi volontari, in alcuni casi inferti con corpi contundenti. La visione dei fil-

mati di videosorveglianza e gli esiti preliminari dell'esame medico-legale hanno portato gli inquirenti a ritenere inattendibile il racconto della donna, che continua a negare ogni responsabilità. L'avvocata Laura Corbetta ha chiesto per la sua assistita gli arresti domiciliari, richiesta ancora al vaglio della procura. Domani verrà disposta l'autopsia sul corpo della bambina, che potrebbe fornire ulteriori elementi decisivi per chiarire le cause del decesso.

BOLOGNA

Sabotaggio ai treni: gli anarchici rivendicano

BOLOGNA- A due giorni dall'attentato incendiario lungo i binari ferroviari di Castel Maggiore, che ha paralizzato per ore la circolazione ferroviaria nel giorno inaugurale delle Olimpiadi di Milano-Cortina, le indagini entrano nel vivo. La polizia Scientifica, insieme a Digos e Polfer, sta concentrando gli accertamenti sull'ordigno rimasto inesploso, ritenuto un elemento chiave per risalire agli autori del sabotaggio. Dai reperti gli investigatori sperano di isolare tracce biologiche e papillari, oltre a informazioni sulla fabbricazione dell'innescio artigianale. Nel frattempo, sul sito d'area anarchica sottobosko.no-blogs è comparsa una presa di posizione che di fatto rivendica gli attacchi alle linee ferroviarie tra Bologna e Marche.

SASSARI: ARRESTATO 34ENNE Sequestra e tortura la fidanzata

SASSARI - Sequestro di persona, tortura e maltrattamenti: con queste accuse i carabinieri hanno arrestato in flagranza un 34enne a Sassari, accusato di aver segregato e seviziato la fidanzata 25enne per circa dieci giorni. L'allarme è scattato dopo la chiamata della madre della ragazza. I militari, entrati in casa con l'aiuto dei vigili del fuoco, l'hanno trovata sotto choc. La giovane ha denunciato percosse, umiliazioni e minacce, ed è stata ricoverata e affidata a un centro antiviolenza. L'uomo è stato trasferito nel carcere di Bancali.



CECCHINO DI SARAJEVO Ex camionista friulano nega tutto

MILANO - L'80enne friulano, pensionato ed ex camionista, ha respinto ogni accusa davanti ai pm di Milano: sarebbe stato uno dei presunti "tiratori turistici" che tra il '92 e il '95 sparavano su civili a Sarajevo. Ha negato di esserci mai stato, di conoscere colleghi testimoni e ha spiegato che le armi sequestrate sono per caccia. L'inchiesta, partita da denunce e testimonianze di oltre 15 anni fa, coinvolge altri cinque presunti cecchini tra Trieste, Torino e Milano. Gli accertamenti sono ancora in corso.



L'INCHIESTA Compensi fino all'81% sotto i minimi contrattuali, sfruttamento e stato di bisogno

Caporalato, Glovo nella bufera: rider pagati sotto la soglia di povertà

MILANO - La Procura di Milano ha disposto in via d'urgenza il controllo giudiziario per caporalato nei confronti di Foodinho, la società di delivery che opera per il colosso spagnolo Glovo. Il provvedimento, firmato dal pm Paolo Storari, prevede la nomina di un amministratore giudiziario; sulla misura dovrà ora pronunciarsi un gip. Nell'inchiesta, condotta dai carabinieri del Nucleo Ispettorato del Lavoro, è indagato l'amministratore unico Pierre Miquel Oscar, insieme alla società. Secondo il decreto, Foodinho avrebbe impiegato circa 40mila rider in Italia, di cui 2mila nell'area milanese, in condizioni di sfruttamento, approfittando dello stato di bisogno dei lavoratori. Le retribuzioni, si legge negli atti, sarebbero state in alcuni casi inferiori fino al 76,95% rispetto alla soglia di povertà e fino all'81,62% rispetto ai minimi previsti dalla contrattazione collettiva, senza garantire un'esistenza "libera e dignitosa". Le



testimonianze raccolte dagli investigatori descrivono turni fino a 12 ore al giorno per guadagni mensili di 800-900 euro, con compensi tra 2,50 e 3,70 euro a consegna e penalizzazioni in caso di ritardi, sotto costante geolocalizzazione tramite app. Molti rider hanno riferito di lavorare in condizioni di necessità economica, spesso per inviare denaro alle famiglie nei Paesi

d'origine. "Ho fatto 4,8 chilometri sotto la pioggia per 2,72 euro, è ingiusto", ha dichiarato un lavoratore afghano. Nel decreto sono riportate decine di risposte analoghe: paga insufficiente, fatica elevata, stato di indigenza. L'inchiesta si inserisce nel filone della Procura milanese contro lo sfruttamento nel settore della logistica e del delivery.

**Il pm Storari
nomina
un amministratore
giudiziario
per la società
Foodinho
Indagato
l'ad spagnolo**

LE REAZIONI

**«2,72 euro
sotto
la pioggia,
è ingiusto»**

MILANO «Vorrei che la paga fosse più alta: 4,8 km sotto la pioggia per 2,72 euro». È la testimonianza di un rider afghano nell'inchiesta sul controllo giudiziario di Glovo-Foodinho per presunto sfruttamento. Altri lavoratori riferiscono compensi insufficienti e stato di bisogno. La Procura di Milano indaga su paghe sotto la soglia di povertà e condizioni di lavoro precarie per migliaia di rider. La Cisl chiede controlli e applicazione dei contratti. "Quanto emerge dall'inchiesta su Glovo-Foodinho non può lasciare indifferenti. È necessario che siano accertate tutte le eventuali responsabilità". Fratoianni parla di "schiavitù digitale" e invoca tutele e sanzioni esemplari.

Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili



Casa del Commiato "SAN LEONARDO" CAV. ANTONIO GUARIGLIA



L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno



caffè duemonelli

il vero caffè espresso italiano



Caffè duemonelli - località Angona - Eboli (SA)

☎ 0828 625190 - www.caffeduemonelli.com

Clicca sulla pagina
per tutte le info





IL FATTO

In Campania, Acerra e San Vitaliano registrano i valori peggiori di PM10 e PM2.5. Per rispettare i limiti UE 2030, alcune città dovrebbero ridurre le polveri sottili fino al 67%.

Qualità dell'aria in Campania: il 74% dei comuni è fuori dai target UE 2030

I dati Aria irrespirabile in gran parte della Regione: Napoli tra le città più inquinate d'Italia, situazione critica ad Acerra. Allarme rosso nella provincia di Caserta

Rossana Prezioso

NAPOLI - Bene ma non benissimo. Questo, in estrema sintesi, il giudizio che si potrebbe dare alle politiche messe in atto per mitigare l'inquinamento dell'aria in Italia. A stabilirlo è il nuovo report Mal'Aria di città 2026 redatto da Legambiente e secondo cui Meridione vince il poco lusinghiero primato della città con la peggior aria (Palermo) anche se nemmeno

grave ad Acerra, con ben 92 giorni di superamento dei limiti di PM10, (Palermo ne conta 89).

La provincia di Caserta è la zona più colpita, con cinque città "fuorilegge": Teverola (74 giorni) e San Felice a Cancellò le situazioni più gravi. San Vitaliano (84) e Casoria (72) confermano una saturazione dell'aria che, nei periodi di stagnazione atmosferica, si trasforma in una



Francesca Ferro
di Legambiente Campania:
«La qualità dell'aria non dipende dai capricci del meteo»

il Nord riesce a respirare. La "maglia nera" del 2025 spetta, come detto, al capoluogo siciliano, ma al secondo posto si trova Milano e, terza, Napoli. In breve la fotografia di una realtà impietosa.

Guardando la situazione in Campania, le centraline ARPAC rivelano il caso più

vera emergenza sanitaria.

Discorso a parte merita la situazione di Bagnoli, zona in cui l'inquinamento atmosferico è alimentato non solo dal traffico veicolare, ma anche dalle polveri dei cantieri di bonifica. In questo caso, ad esempio, il monitoraggio specifico legato alle bonifiche

indica, sul dato PM10, delle medie annuali spesso entro i 40 µg/m³, ma con picchi critici legati al sollevamento polveri dai suoli inquinati durante i lavori.

Considerando i target 2030, per rispettare i nuovi limiti UE (20 µg/m³), l'area flegrea deve abbattere le polveri sot-

tili di circa il 30-35%.Focalizzando l'attenzione su questi elementi si delinea un abisso nel confronto con i target UE 2030. Se si applicasse questo parametro ad altri comuni della Campania, il 74% di essi sarebbe fuori target per i PM10.

Non solo, ma qualora le am-

ministrazioni volessero adottare dei piani specifici di risanamento, si troverebbero di fronte ad un lavoro titanico.

Un esempio? Per mettersi in regola, Acerra dovrebbe ridurre le concentrazioni del 53%, mentre Napoli, la cui criticità riguarda il biossido di azoto (NO2), dovrebbe tagliarle del 30% in 4 anni.

Quadro peggiore per le PM2.5, le polveri più sottili e pericolose e per le quali il 95% delle città monitorate è fuori target. In questo caso la situazione sarebbe drastica in casi di adozione dei parametri Ue. San Vitaliano dovrebbe abbattere lo smog del 67% e Napoli del 37% per garantire un'aria sicura secondo i nuovi standard. Francesca Ferro, direttrice di Legambiente Campania ha dichiarato «La qualità dell'aria non può più essere gestita come un'emergenza dipendente dai capricci del meteo.

È il risultato di scelte, o non scelte, che hanno inciso per decenni». Secondo Legambiente sarebbe necessaria una riforma strutturale del Piano di Tutela della Qualità dell'Aria Regionale. La Campania, infatti, rischia non solo pesanti sanzioni europee, ma un conto ancora più salato in termini di salute pubblica.

Per questo motivo l'associazione suggerisce di potenziare il trasporto pubblico locale, implementare la presenza di ZTL ed LEZ (Low Emission Zones) e la progressiva trasformazione dei centri in "Città 30".



LA QUERELLE

L'imprenditrice napoletana si dice sconcertata mentre l'ex ministro confessa di aver trascorso un anno terribile



Boccia rinviata a giudizio per stalking e lesioni

Angela Cappetta

ROMA - Cappello a falda larga color panna, in pendent con il cappotto e meno con gli stivali (marroni), Maria Rosaria Boccia si è presentata in Tribunale a Roma con la speranza (forse neanche tanta) di archiviare una volta per sempre - soprattutto penalmente - la storia sentimentale-politica-giudiziaria con l'ex ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano.

Invece il gup Fiorentini ha deciso di rinviare a giudizio l'imprenditrice napoletana-aspirante consulente ministeriale per stalking, aggravato, lesioni, interferenze illecite nella vita privata di colui che avrebbe sperato potesse aprirle le porte della politica romana.

È entrata in Tribunale senza disdegnare sorrisi alle telecamere, ha partecipato all'udienza preliminare senza proferire parola e lasciando che a parlare per lei fossero i suoi difensori (Francesco Di Deco e Saverio Sapia) e ne è uscita altrettanto sorridente (almeno in apparenza) in attesa del processo che comincerà il prossimo sei ottobre.

«Certamente la decisione non soddisfa - ha dichiarato a caldo la Boccia - sia in considerazione di quanto prodotto in udienza che per la celerità in cui il giudice ha manifestato la propria decisione». L'imprenditrice napoletana si aspettava che «una più attenta analisi» su un «fascicolo di circa diecimila pagine».

Anche i suoi difensori si dichiarano «sconcertati», gettando ombre sulla contestazione del reato di stalking «con la potestà che aveva Sangiuliano - sottolineano - di interrompere quando voleva questo rapporto».

Ed è proprio il rapporto tra l'ex ministro e la Boccia a rappresentare il punto principale che sarà sviscerato nel dibattimento. Perché i difensori di Sangiuliano e di sua

ministro, ora consigliere regionale Fdi in Campania.

E sarebbe stata proprio questa presunta «minaccia implicita» a degenerare poi nella famosa ferita alla testa procurata a Sangiuliano. Che, secondo l'ex ministro sarebbe stata causata dall'imprenditrice durante una lite, mentre secondo i legali della Boccia, si sarebbe trattato di un incidente domestico.

Infatti, mentre per i legali di Sangiuliano si tratta di una «decisione innovativa» perché «il giudice ha riconosciuto il reato di stalking anche all'interno della relazione stessa», per la Boccia ed i suoi difensori - quanto al reato di lesioni contestato - non sarebbero state «prese in considerazione le incongruenze emerse con i medici che hanno visitato Sangiuliano il 17 luglio, ma pare sia stato considerato un certificato prodotto dopo due mesi dall'evento in netta contrapposizione a dati fattuali».

Insomma, chi è perché ha rotto la testa Sangiuliano si scoprirà solo alla fine del processo. Anche per per gli avvocati del consigliere regionale «dei fatti contestati si fa chiarezza già negli atti» acquisiti dalla procura durante le indagini.

Intanto, per Sangiuliano (che non era presente in aula), già la decisione del rinvio a giudizio della Boccia sarebbe la dimostrazione che «si sta capendo chi era la vittima e chi il carnefice». «È stato un anno di violenza inaudita - dice -. Chi ha onestà intellettuale rifletta sulle cose dette».

**IL PROCESSO
AI DANNI
DI SANGIULIANO
E SUA MOGLIE
COMINCERÀ
IL PROSSIMO
6 OTTOBRE**

moglie Federica Corsini, gli avvocati Silverio Sica e Giuseppe Pepe, sostengono che il presunto atteggiamento ossessivo della donna sarebbe cominciato già all'inizio della loro relazione. Tanto da parlare di una sorta di «minaccia implicita» relativa alla rivelazione pubblica della lesione, che avrebbe tenuto sotto scacco l'ex

LA DOPPIA INCHIESTA APPENA CONCLUSA

I "guai" giudiziari per Maria Rosaria Boccia non finiscono con la richiesta

di rinvio a giudizio per stalking e lesioni.

Qualche giorno fa le è stato notificato anche l'avviso di chiusura indagine per interferenze illecite relative alla diffusione dell'audio della conversazione tra l'ex ministro e sua moglie, mandato in onda dalla trasmissione d'inchiesta "Report" e ripresa da tutti i mezzi di informazione..

Audio per cui la trasmissione aveva ricevuto una multa dal Garante per la Privacy, che poi è stata annullata dal Tribunale di Roma che ha ritenuto l'interesse pubblico alla messa in onda.





Il cambio gomme *che ti premia!*

**Acquista 4 pneumatici e riceverai in omaggio:
Check-up completo + Controllo Freni + Lavaggio Auto***



**Promo valida dal 15 Aprile al 31 Maggio 2025*

Via Maestri del Lavoro 74 (Area PIP) e Via Casarsa - Eboli (SA)
Tel: 0828 318025 - 0828 45328



POLITICA *Il centrodestra spaccato sulle commissioni speciali*

Scontro Fi-Cirielli sulla Trasparenza

**II PUNTO**

La sfida di Fico sulla sanità

Benedetta Dascoli

NAPOLI - In sei mesi Roberto Fico dovrebbe fare quello che non è riuscito a Vincenzo De Luca in tre anni: rendere effettivamente funzionante con tanto di personale medico e sanitario almeno una delle 169 Case di comunità previste dal Pnrr; oltre ai 45 Ospedali di comunità, di cui finora ne è stato aperto solo uno. Ieri il governatore ha incontrato i direttori generali delle sette Asl campane per fare un punto sulla sanità in Campania ma anche sullo stato di avanzamento delle strutture previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Gli ultimi dati dell'Agenas per la Campania sono più che sconcertanti, perché delle 16 Case di comunità che risultano operative in realtà sono carenti di personale ed attrezzature. Ma Fico, che ha voluto per sé la delega alla sanità, non sembra essersi scoraggiato. Dopo l'incontro, infatti, ha sottolineato la necessità di potenziare la Telemedicina «specialmente - ha detto - per le aree interne». Così come ha ribadito quanto sia fondamentale concentrarsi sulla medicina territoriale e sull'apertura delle Case di comunità «occasione unica per avvicinare i servizi sanitari ai cittadini» di modo che gli ospedali «tornino ad essere - ha aggiunto - centri di specializzazione da decongestionare grazie alla sinergia con gli ospedali di comunità».

LAVORI

È prevista per stamattina la riunione dei capigruppo consiliari per esaminare e decidere i provvedimenti da inserire nell'ordine del giorno del prossimo consiglio regionale in attesa di essere convocato dai presidenti di commissione eletti per acclamazione venerdì scorso dopo vari dissidi interni ai partiti

Angela Cappetta

NAPOLI - Se nel Campo Largo sono volati stracci sulla ripartizione delle otto commissioni permanenti, nel centrodestra si segue il metodo berlusconiano: qualsiasi dissidio deve risolversi all'interno dei partiti e nulla deve trasparire all'esterno se non la solidità e la compattezza della coalizione. Un'eredità che è palese a Roma come a Napoli, dove sulla ripartizione delle quattro commissioni speciali sembra che tutti i consiglieri stiano sereni nell'attesa che si scioglia il nodo anche sulle materie che dovranno trattare. Eppure qualche indiscrezione e malcontento emerge. Prima di tutti quello della Lega, che ha ottenuto già la segreteria nell'Ufficio di presidenza con Michela Rostan, ma scalpita per avere almeno una delle due nuove commissioni. Ironia della sorte è proprio Minella l'uomo in pole position per presiedere una commissione qualora si deciderà che questa venga istituita, come si vocifera, sulla Dispersione scolastica. In questo caso, il neo-

forzista, già segretario della commissione Cultura e Politiche sociali, avrebbe un doppio incarico e sbaraglierebbe anche i conti in Forza Italia. I forzisti, infatti, forti dei loro sette consiglieri, mirano almeno ad due commissioni. E, se una è già occupata, l'altra potrebbe andare a Susy Panico, che preme per istituire una sulla violenza di genere, i femminicidi ed il contrasto al lavoro nero e alle morti bianche. La Panico, però, è già segretaria della commissione Attività Produttive. Dunque, dovrebbe dimettersi e lasciare spazio a qualcun altro. A meno che non si cambi il tema della commissione. Ma è sulla commissione Trasparenza che sembra stiano nascendo forti contrasti. Tutta colpa di Giovanni Zannini (nella foto), designato ad origine a presidente ma costretto ad una posizione di basso profilo a causa di una richiesta di arresto per corruzione che pende su di lui e su cui il gip del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere non si è ancora pronunciato. In ogni caso, al di là delle prossime decisioni giudiziarie, mister 32mila preferenze non avrà nessuna presidenza. Forza Italia ha già avuto un questore in ufficio di presidenza (Livio Petitto) ma non vuole mol-

lare la presa. Così come non demorde la lista "Cirielli Presidente", che non ha avuto nulla neanche nell'ufficio di presidenza e dunque reclama un posto d'onore. Fratelli d'Italia invece sembra aver blindato la commissione Antimorra, che dovrebbe estendersi anche ad Ecomafie, Bonifiche e quindi Terra dei Fuochi.

**FABIO MATTEO
SEGRETARIO
PCI DI NAPOLI**

Cinquantacinque anni, laureato in Scienze Politiche e una vita trascorsa nel Pci. Era il 1988 quando si è iscritto al Partito comunista, contestandone l'anno successivo lo scioglimento. Fabio Matteo, che ha contribuito alla nascita di Rifondazione comunista nel 1991 per poi ritornare nel 2022 nel rifondato Partito comunista è stato eletto ieri nuovo segretario politico del Pci di Napoli.



Numeri allarmanti Aumentano i casi che vedono coinvolte ragazze tra i 18 e i 25 anni: l'impegno della cooperativa Dedalus

Violenza di genere a Napoli: l'emergenza ora è tra le giovanissime

Rossana Prezioso

NAPOLI - L'età delle vittime di violenza di genere sta crollando, oggi a bussare alle porte dei Centri Antiviolenza (CAV) sono ragazze giovanissime, tra i 18 e i 25 anni. È l'allarme lanciato dall'assessore alle Pari Opportunità, Emanuela Ferrante. Il quadro delineato dall'assessorato descrive un'emergenza culturale prima ancora che criminale. Secondo Ferrante, parlando con gli studenti nelle scuole, emerge una realtà distorta: gelosia ossessiva e controllo costante vengono interpretati dalle nuove generazioni come manifestazioni d'affetto e non come segnali d'allarme. Un quadro che conferma anche un altro problema di fondo: la repressione legislativa, sebbene necessaria, non è sufficiente se non assecondata da un radicale lavoro sulle famiglie (e delle famiglie) e sull'educazione sentimentale. «C'è qualcosa che non va nel modo in cui i ragazzi vivono i rapporti



affettivi», ha spiegato l'assessore. Tra le 463 nuove richieste di aiuto giunte lo scorso anno alla Rete dei Centri antiviolenza del Comune di Napoli, si registrano sia donne coniugate (169) che nubili (184), lavoratrici (232) che disoccupate (169). Ma se per sradicare i pregiudizi culturali sarà necessario adottare al più presto delle strategie di educazione che porteranno i loro frutti (purtroppo) solo nel lungo periodo, per l'immediato la città risponde all'emergenza con un gesto concreto e di grande significato. Un immobile un tempo apparte-

nente al clan Grimaldi è stato ufficialmente trasformato in una casa di semi-autonomia, assegnato al Comune di Napoli e gestito dalla cooperativa Dedalus, ora ospita già le prime donne vittime di violenza. Si tratta di un passaggio simbolico e pratico fondamentale: un luogo di sopraffazione mafiosa che diventa spazio di autodeterminazione per donne reduci da percorsi di violenza e sfruttamento. Ma per uscire davvero dal ciclo della violenza, la protezione non basta. Il vero nodo, come evidenziato da Stefania Castellaccio (cooperativa Dedalus), è l'emancipazione. Quella che passa soprattutto dall'indipendenza economica. Spesso, All'interno della nuova struttura, le ospiti non riceveranno solo un tetto sicuro, ma parteciperanno a percorsi di formazione e professionalizzazione per fornire alle donne gli strumenti lavorativi necessari come antidoto per scongiurare la ricaduta in relazioni di subordinazione.

BAGNOLI

Strappo dei comitati Niente tavolo in Prefettura



NAPOLI - Il dialogo su Bagnoli si interrompe prima ancora di iniziare. La "Rete No America's Cup" ed i movimenti territoriali hanno scelto di non prendere parte alla riunione convocata ieri pomeriggio in prefettura: per loro condizione indispensabile per avviare un dialogo è lo stop ai lavori nei cantieri per le opere della Coppa America. Richiesta giudicata impossibile da accogliere dal sub commissario per il sito Bagnoli-Coroglio Diomede Falconio. «L'ipotesi della sospensione dei lavori a Bagnoli – spiega Falconio – è tecnicamente impossibile perché ci sono delle scadenze a livello internazionale riguardanti la consegna dei cantieri della Coppa America e non possiamo andare oltre i termini che sono stati prestabiliti».

Che si sia al cospetto di posizioni inconciliabili è ben evidente anche dalla valutazione che fa il sub commissario dei dati sulle Pm10 registrati dall'Arpac: «A Bagnoli – dice Falconio – è stata fatta una grancassa su dei dati parziali che non sono validati nel periodo su cui bisogna testare questo cosiddetto inquinamento da polveri sottili. C'è stata una perturbazione subsahariana negli ultimi giorni della settimana, intanto, che ha provocato in tutto il meridione d'Italia l'aumento di polveri sottili». Facile comprendere, quindi, come i comitati ed movimenti che hanno scelto di non partecipare alla riunione «i tentativi di recupero come la convocazione del consiglio sono insufficienti e inutili a placare le preoccupazioni e la rabbia degli abitanti. Qualsiasi riapertura del dialogo sarà possibile soltanto a lavori interrotti. C'è bisogno di garanzie concrete per un futuro fuori da speculazione e affarismi privati».

ros. pre.





DAN Società
Dante Alighieri
II-E Salerno

Giorno del Ricordo

delle Vittime delle Foibe
e dell'Esodo degli Istriani-Giuliano-Dalmati

10 Febbraio 2026
ore 10.00

Palazzo Sant'Agostino
Salone Bottiglieri
Provincia di Salerno

Saluti Istituzionali

Dott. Giovanni Guzzo
Presidente della Provincia

Pina Basile
Presidente Società Dante Alighieri
Comitato di Salerno

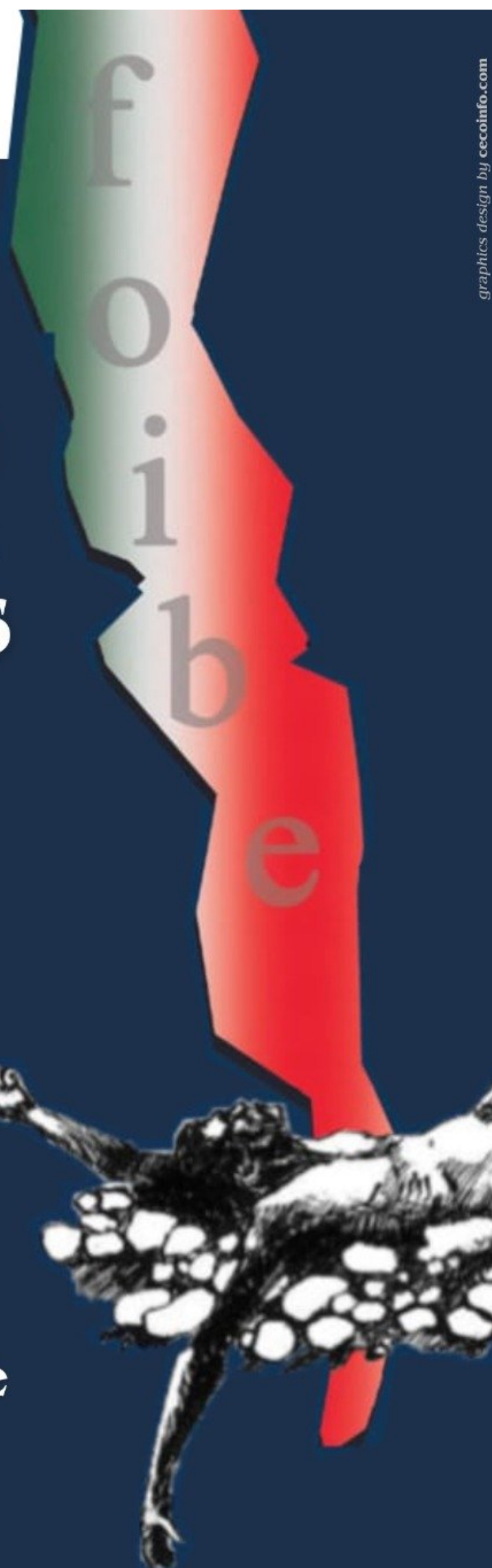
Interventi

Avv.Prof. Francesco Casale
Dott. Giuseppe D'Aiutolo

Relatore

Ammiraglio Romano Sauro

esule istriano, autore del volume
"Nazario Sauro, Storia di un Marinaio"
nipote dell'eroe Nazario Sauro
medaglia d'oro al Valor Militare alla Memoria.



graphics design by cecoinfo.com





IL FATTO

*In un anno
l'aeroporto
di Salerno
ha perso
collegamenti
con Londra,
Ginevra e Parigi
e compagnie
come la British
Airways
e l'EasyJet*

Incontro decisivo a Roma Intanto spariti i voli su Malta

La riunione I vertici di Gesac ed Enac convocati al Mit dai sottosegretari Iannone e Ferrante per approfondire le cause all'origine della crisi dell'aeroporto di Salerno

Angela Cappetta

SALERNO – Il giorno decisivo per conoscere il futuro dell'aeroporto di Salerno è arrivato. Stamattina, al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, i sottosegretari Tullio Ferrante (FI) e Antonio Iannone (Fdi) incontreranno i vertici della Gesac e dell'Enac per approfondire le cause della crisi che sta attraversando lo

l'accordo.

E chissà se, nello stesso tempo, si sono invece concluse le trattative con Wizz Air ed anche quelle che, nella prossima estate, dovrebbero aumentare il numero di charter in partenza da Salerno.

Ma chissà, soprattutto, se le parole e le promesse della società che gestisce la rete aeroportuale campana saranno supportate da atti e documenti concreti, come quelli – ad



Barbieri.

L'ultima brutta notizia è che dal sito dell'aeroporto internazionale di Malta sono spariti i voli da e per Salerno, che erano stati annunciati lo scorso gennaio e che avrebbero previsto quattro tratte (il martedì ed il venerdì) a partire dal prossimo giugno. I voli, infatti, non risultano più schedulati sul sito della compagnia di bandiera maltese.

Di contro, vero è che la Wizz Air ha aperto di recente due nuove rotte, Palma di Maiorca e Milano Malpensa, ma la

compagnia lowcost ungherese vola da Capodichino e non da Salerno.

Anche il volo da e per Torino, che ha sempre registrato numeri importanti (quanto a passeggeri) è stato interrotto a gennaio per motivi operativi, per poi riprendere ed essere cancellato nuovamente a marzo.

A febbraio, dunque a Salerno sono garantiti voli tre volte a settimana, mentre a marzo quattro. Le destinazioni restano quattro: Malpensa, Bergamo, Torino e Vienna, che

però in estate si ridurranno a tre con la cancellazione appunto di Torino.

Cosa accadrà dunque in estate? Volotea propone due collegamenti con Lione e Nantes ma a partire da giugno e solo per due mesi. Infine c'è un charter settimanale per Rodi e Zante, ma sempre solo per due mesi. La Summer 2026, per il momento finisce qua, a meno che stamattina alle 11 l'ad di Gesac Roberto Barbieri non annuncerà una ripresa effettiva dello scalo. Al pari almeno dell'estate scorsa, quando da Salerno si potevano raggiungere Londra, Barcellona, Parigi Orly, Bucarest, Tirana, Milano Malpensa, Berlino, Ginevra e Marsiglia.

Ma Barbieri dovrà anche fare il punto sullo stato dei lavori di ampliamento infrastrutturale dell'aerostazione.

La realizzazione dell'edificio preposto all'Aviazione Generale è in ritardo di un anno, almeno secondo quanto comunicato tempo fa dalla stessa Gesac nelle manifestazioni di interesse per i locali commerciali. Il nuovo terminal dell'Aviazione Civile doveva essere ultimato entro l'estate 2026, ma non risulta ancora bandita alcuna gara. Infine, la pista di volo che doveva essere utilizzabile per tutti i 2.200 metri entro lo scorso anno, non è ancora a pieno regime. Cosa risponderà dunque Gesac? Considerando anche che a fine gennaio il Mit ha stanziato cento milioni di euro per l'allungamento della metropolitana di Salerno dallo Stadio Arechi all'aeroporto.

**Per ora ci sono quattro voli
ma da fine marzo verrà
cancellato anche
il collegamento con Torino**

scalo salernitano.

Chissà se stamattina l'ad della società di gestione, Roberto Barbieri (*nella foto*), rivelerà particolari più concreti sulla «trattativa molto importante» di cui ha parlato ad inizio gennaio sulle pagine de «Il Mattino», senza però scendere nei dettagli nell'attesa di chiudere

esempio – che riguardano i lavori di realizzazione del nuovo terminal o quelli relativi al nuovo edificio che dovrà ospitare l'Aviazione generale. Nell'attesa di conoscere, dunque, quali sono i piani di Gesac per il futuro dell'aeroporto, il presente purtroppo non appare così roseo come lo descrive



Politica Il coordinatore Zinzi nomina quattro vicecommissari per il Salernitano. A giugno via al congresso

La Lega ricomincia da quattro

Clemente Ultimo

SALERNO – La Lega riparte dai territori per riannodare le fila di un partito che nel giro di poche settimane si è trovato a fare i conti con il trasloco sotto le insegne di Forza Italia di un parlamentare, Attilio Pierro, e di un consigliere regionale, Mimì Minella. Addirittura ancor più pesanti dal fatto che Pierro era coordinatore provinciale del partito e Minella non è mai entrato nel gruppo consiliare del Carroccio, utilizzando la lista della Lega come un taxi verso Napoli. Di qui l'esigenza di consolidare la presenza sul territorio, cosa che il coordinatore regionale – nonché commissario provinciale – Zinzi ha deciso di fare attraverso la nomina di quattro vice commissari provinciali, dividendo di fatto il Salernitano in quattro macroaree.

«Al mio fianco – spiega Zinzi – ci saranno i candidati al consiglio regionale Dante Santoro, Johnny Ricca e Lucia Vuolo e il sindaco di Giungano Giuseppe Orlotti: quattro profili individuati come vice commissari provinciali, ciascuno con competenze territoriali ben definite, e supportati dal dirigente nazionale Aurelio Tommasetti. Vogliamo consolidare la nostra presenza sul territorio e rendere l'azione politica ancora più incisiva e vicina ai cittadini». Obiettivo, quest'ultimo, prioritario, considerato l'approssimarsi delle elezioni amministrative che, nel Salernitano, interesseranno diversi centri maggiori oltre al capoluogo. E se il ciclone Vannacci sembra aver risparmiato la Lega salernitana – non si registrano abbandoni da parte di dirigenti o amministratori locali – l'appuntamento con le urne a primavera sarà un im-



IN ALTO IL COORDINATORE REGIONALE GIANPIERO ZINZI CON AURELIO TOMMASETTI

portante banco di prova per il Carroccio: l'obiettivo minimo è quello di mantenere le posizioni e aprire la stagione congressuale dopo il voto amministrativo. Tra giugno e luglio, infatti, dovrebbero tenersi i congressi chiamati a ridisegnare l'assetto del partito ed a preparare la lunga corsa verso le politiche della primavera 2027.

**OBIETTIVO
RILANCIARE
L'AZIONE
SUI TERRITORI
E PREPARARSI
ALLE POLITICHE
DEL 2027**

IL PUNTO

**Il commissario:
«La priorità
sono i servizi»**

SALERNO - Garantire un degno livello dei servizi, con particolare attenzione alla sicurezza ed alle esigenze dei giovani. Sono queste le priorità d'intervento delineate da Vincenzo Panico, il commissario prefettizio insediato venerdì scorso, in occasione del suo primo incontro con la stampa. Dossier ancora da studiare ed approfondire, quelli relativi alla città di Salerno, anche se il commissario assicura il massimo impegno. Positivo il primo confronto con la macchina amministrativa comunale. Nessuna indicazione sulla durata del periodo di commissariamento.



regala l'Informazione multimediale innovativa !

**A tutti gli iscritti e a tutti i fruitori dei servizi
CAF e Patronato della Campania
offriamo in regalo
un abbonamento annuale al quotidiano interattivo**

**LINEA
MEZZOGIORNO**
quotidiano interattivo

che potrai ricevere direttamente sul tuo smartphone.

**Per attivare l'abbonamento,
invia un messaggio WhatsApp
al numero 331 7976809 con:
Nome, Cognome, Comune di residenza e il seguente testo:
SI, ABBONAMENTO GRATUITO UIL CAMPANIA**





Autotrasporti F.lli Riviello



Autotrasporti Riviello è, da tempo, un punto di riferimento per il trasporto su strada. L'azienda ha fatto dell'esperienza acquisita uno strumento da poter utilizzare nella propria attività di trasporto. Un servizio svolto grazie alla professionalità delle figure presenti in azienda. Siamo pronti per trasportare le vostre merci in tutta Italia con precisione e puntualità.

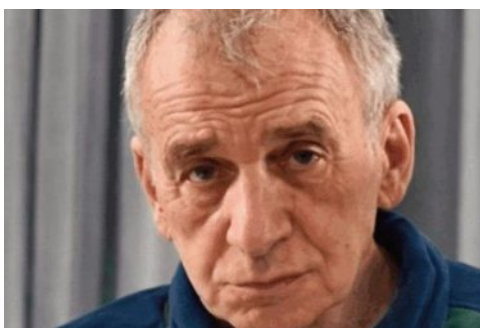
VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

Tel: 0828 318025

Resp. Commerciale: 348 8508210

Traffico: 347 2784997





Scompare dalla RSA Trovato morto nel Calore

CASTELCIVITA - A Castelvita si è consumata una tragedia. Franco Sabetta, 66 anni, scomparso nel pomeriggio di domenica, è stato trovato morto nelle prime ore di ieri. Il corpo è stato rinvenuto nel guado del fiume Calore,

in un'area del comune salernitano. L'allarme era stato lanciato intorno alle 15 di domenica, quando i familiari – originari di Aquara – avevano denunciato la sua scomparsa dopo che l'uomo si era allontanato dalla casa di riposo "Oasi di San Gerardo" senza fare ritorno. Immediatamente erano scattate le ricerche e diffuso un appello

pubblico, insieme alla descrizione degli abiti che indossava. I parenti avevano evidenziato il suo carattere tranquillo e socievole, chiedendo aiuto a chiunque potesse fornire informazioni utili. Il ritrovamento è avvenuto verso le 7.30. Sul posto sono intervenuti vigili del fuoco e carabinieri. Sono in corso accertamenti.

Non c'è ai funerali della madre di Alfieri Accuse al sindaco

CAPACCIO PAESTUM - «Vergogna istituzionale»

«Quanto accaduto non rappresenta soltanto una caduta di stile, ma un episodio politicamente e moralmente gravissimo, destinato a restare tra le pagine più imbarazzanti della recente storia di Capaccio Paestum». Con queste parole, in una nota congiunta, intervengono i consiglieri comunali Antonio Agresti, Igor Ciliberti, Maria Rosaria Giuliano, Antonio Mastrandrea, Angelo Quaglia, Gianmarco Scairati ed Eustachio Voza. Il riferimento è ai funerali di Maria Del Verme, madre dell'ex sindaco Franco Alfieri, ai quali non ha preso parte l'attuale primo cittadino Gaetano Paolino. «Quando tutti i sindaci del territorio e i rappresentanti istituzionali provinciali partecipano, l'assenza del proprio Comune diventa uno schiaffo alla città», affermano i consiglieri. Alle esequie, celebrate a Torchiara, erano presenti centinaia di cittadini di Capaccio Paestum e migliaia di persone provenienti da tutta la provincia. Hanno partecipato i sindaci del comprensorio, l'ex presidente della Provincia e numerosi rappresentanti istituzionali, a testimonianza – sottolineano i consiglieri – che il rispetto umano supera ogni appartenenza politica. «Mentre l'intero territorio si stringeva attorno a una famiglia colpita dal lutto, il Comune di Capaccio Paestum ha scelto di restare in silenzio», prosegue la nota. I consiglieri evidenziano inoltre come molti enti pubblici abbiano inviato manifesti di cordoglio, «tranne uno: proprio l'Ente che Alfieri ha guidato per anni». Un'assenza che, a loro giudizio, «macchia l'immagine della città e tradisce il senso delle istituzioni». Ancora più grave, aggiungono, sarebbe il fatto che neppure le sollecitazioni di alcuni consiglieri di maggioranza siano riuscite a smuovere l'Amministrazione. «Nessuna risposta, nessuna spiegazione, nessun gesto dovuto».



Stop al libro di Caio Mussolini Luongo revoca l'autorizzazione

CAMPAGNA - A Campagna era in programma per oggi la presentazione del libro "Mussolini e il Fascismo. L'altra storia" di Caio Mussolini (nella foto), pronipote del dittatore. L'iniziativa aveva immediatamente suscitato forti polemiche, soprattutto da parte dell'Anpi, che aveva espresso indignazione per l'utilizzo di uno spazio pubblico a favore di un evento ritenuto volto a reinterpretare in chiave indulgente

il regime fascista. L'associazione dei partigiani aveva ricordato come il fascismo non possa essere "assolto" col passare del tempo, richiamando le responsabilità storiche del regime: dalle violenze squadriste ai tribunali speciali, dalle guerre di aggressione alla collaborazione con la Germania nazista durante la Repubblica di Salò. Particolarmente dura era stata la critica legata alla memoria locale: Campagna ospitò infatti

uno dei campi di internamento per ebrei presenti in Italia, circostanza che, secondo l'Anpi, rendeva ancor più inopportuna la concessione di una sede comunale per l'incontro. Poco prima dell'avvio dell'evento, però, la situazione ha preso una piega diversa. Il sindaco Biagio Luongo ha deciso di revocare l'autorizzazione all'uso dei locali pubblici, motivandolo esclusivamente alla tutela dell'incolumità pubblica.

NUOVA GIUNTA

Francese: «La crisi è rientrata»

BATTIPAGLIA - La sindaca Cecilia Francese interviene nel consiglio comunale convocato per ieri sera e richiesto dalla minoranza per discutere della crisi che ha attraversato in queste settimane la maggioranza con la formazione della nuova giunta. I decreti di nomina non sono ancora stati firmati ma la prima cittadina annuncia all'aula l'accordo raggiunto. «C'è stata una dialettica anche normale tra i gruppi consiliari - ha detto la sindaca -. Ora ogni gruppo ha il suo rappresentante in giunta e ci poniamo l'obiettivo di concludere i punti importanti sui quali questa amministrazione sta lavorando. E sulle cose importanti chiediamo anche la collaborazione dell'opposizione». Oggi dovrebbe ufficializzarsi la giunta.

L'INIZIATIVA Book sharing: libri in prestito

AGROPOLI - Ad Agropoli prende forma una nuova iniziativa dedicata alla lettura, alla cultura e alla socialità: il book sharing. L'Associazione "Liberi e Forti", con il progetto "Letti e Riletti", intende favorire l'abitudine alla lettura, promuovere attività culturali e incoraggiare pratiche sostenibili sul territorio comunale. La Giunta ha dato il via libera all'installazione di due scaffali destinati allo scambio libero e gratuito di libri: uno sarà collocato nel Parco pubblico "Liborio Bonifacio", l'altro nella zona delle Mattine. Il book sharing è una pratica ormai diffusa che permette di condividere conoscenze, valorizzare il riuso dei libri e contribuire alla sostenibilità ambientale. I cittadini potranno prendere e lasciare volumi senza alcun obbligo o registrazione. La gestione è a carico dell'Associazione "Liberi e Forti".



IL CASO C'è un alligatore nel canale

CAPACCIO PAESTUM - Massima attenzione nell'area compresa tra Gromola e Laura, dove è stata segnalata la presenza di un alligatore adulto. L'animale è stato avvistato nel canale di bonifica Laura Nuovo, generando forte preoccupazione tra i residenti. Secondo la segnalazione, si tratterebbe di un esemplare di notevoli dimensioni, la cui presenza in un ambiente non naturale rappresenta un episodio di particolare gravità e un potenziale rischio per la sicurezza pubblica. Sono già state informate la Polizia Municipale e i Carabinieri Forestali; allertati anche il personale del Consorzio di Bonifica di Paestum, le Guardie Ecozoofile, la Protezione Civile e il WWF. Si raccomanda la massima prudenza ai cittadini che vivono in abitazioni affacciate sul canale, in particolare bambini e persone vulnerabili.





IL FATTO

*L'assessore
Falcone:
«Il mio primo
gesto
è stato
quello
di revocare
la delibera
che prevede
la divisione
della Galvani
Opromolla»*

«No allo smembramento della Galvani - Opromolla»

Scuola La protesta delle famiglie contro il piano di dimensionamento scolastico che prevede la divisione tra due plessi che distano tra loro meno di dieci metri

Luigi D'Antuono

ANGRI - Il piano di dimensionamento scolastico approvato dalla Regione Campania ha deliberato la divisione della scuola media "Galvani-Opromolla" generando la presa di posizione della comunità scolastica. I plessi della scuola distano tra loro appena dieci metri e la decisione di palazzo Santa Lucia avrà un effetto sulla

arrivare anche a presentare un ricorso legale che possa impugnare il provvedimento adottato dalla Regione Campania.

«La Galvani Opromolla è un'unica scuola, articolata in due plessi distanti appena dieci metri, che da anni operano come un sistema integrato e funzionale – si legge in una nota della scuola con sede in via Dante Alighieri – condividiamo laboratori, pa-



Fusco" e plessi via Dante Alighieri plesso Opromolla dalla scuola media "Galvani Opromolla; la costituzione dell'istituto comprensivo attraverso l'accorpamento tra Terzo Circolo e plesso via Dante Alighieri plesso "Galvani", l'Istituto comprensivo attraverso l'accorpamento tra scuola "Don Enrico Smacone e plesso via Lazio da Terzo Circolo.

Il Comune di Angri non ha presentato nessuna proposta di riorganizzazione scolastica alla Regione Campania. Il 26

gennaio scorso la Giunta Regionale Campania ha adottato il piano per il dimensionamento scolastico relativo al 2026-2027 dove la Galvani Opromolla ne è uscita smembrata.

«In questi anni, e oggi più che mai, ho portato avanti il mio impegno lavorando quotidianamente a stretto contatto con i dirigenti, gli insegnanti e gli studenti della nostra comunità. Ho scelto di farlo con discrezione, lontano dai riflettori dei social, perché credo che la buona

politica si misuri nella presenza concreta – sottolinea l'assessore alle politiche scolastiche Maria Giovanna Falcone - è il momento di andare avanti con ancora più forza contro il dimensionamento, perché questa battaglia, per me, non finisce qui.

Quando sono diventata assessore, il mio primo gesto è stato chiaro e coraggioso: revocare la delibera che divideva la Galvani-Opromolla. Una scelta fatta con il cuore e con senso di responsabilità».

«Nel caso specifico del dimensionamento scolastico, la responsabilità ricade interamente sull'Amministrazione comunale – spiega Paolo Novi, presidente del Consiglio D'Istituto e rappresentante dei genitori - sulle scelte che compie quando è capace di assumerle, ma anche, e forse ancor di più, sulle scelte che evita di fare. Perché non decidere equivale comunque a decidere, e lavarsene le mani, come Ponzio Pilato, non assolve nessuno dalle proprie responsabilità istituzionali. Chi amministra ha il dovere di scegliere, di metterci la faccia e di rispondere delle proprie decisioni. La scuola non può essere terreno di rinvii, silenzi o compromessi al ribasso.

O si governa con competenza e coraggio, mettendo al centro il bene collettivo e gli alunni, oppure si ammetta apertamente di non essere all'altezza del ruolo che si ricopre!».

“L'amministrazione comunale agisce come Ponzio Pilato: si sta lavando le mani di tutta questa vicenda”

popolazione scolastica, sui docenti e sulla segreteria che dovranno andare incontro ad una scissione singolare e bizzarra. Cortei, sit-in e una mobilitazione di personale, docenti e famiglie stanno tenendo alta l'attenzione sulla vicenda per la quale l'istituzione scolastica pare voglia

lestra, teatro, mensa, spazi esterni; i docenti si spostano quotidianamente tra i plessi perché insegnano in classi di entrambi».

L'ottimizzazione riportata nel documento griffato dagli uffici di competenza prevedono l'accorpamento tra Angri 1 "Sant'Alfonso Maria



GALASSIAPREZIOSI.COM

Diamond allure
— Milano —
Moi, je suis en toi


Galassin
preziosi

VIA EUROPA 31 | PONTECAGNANO



Al voto il 1° marzo, sfida per il neosegretario provinciale dem Lombardi



IN ALTO STEFANO LOMBARDI E PIERO DE LUCA

Provinciali, sei liste in campo “A Testa Alta” corre da sola

Clemente Ultimo

CASERTA - Sono sei le liste presentate in vista del rinnovo del consiglio provinciale, previsto per il prossimo 1° marzo. Confermate le indicazioni della vigilia, con le due coalizioni maggiori che hanno scelto di dare vita a liste unitarie: Centro Destra per la provincia di Caserta e Campo Largo per Caserta. In campo anche la lista del presidente Colombiano. Il listone di centrosinistra è largo, ma evidentemente non abbastanza, considerato che socialisti e Azione, quest'ultima con Liberi e Democratici - hanno deciso di presentare proprie liste. Caso a parte quello di A testa alta, la lista civica vicina all'ex governatore Vincenzo De Luca e organizzata dal consigliere regionale Gennaro Oliviero.

Del resto proprio per il sostegno dato alla civica deluchiana, piuttosto che alla lista del Partito Democratico, in occasione delle elezioni regionali la commissaria dem Susanna Camusso aveva deciso di espellere numerosi esponenti *democrat* di primo piano, una vera e propria “purga” che arrivava dopo l'esclusione dal partito dello stesso Oliviero, ufficializzata già nel mese di novembre.

Un'eredità difficile, dunque, per il Pd casertano e prima vera sfida politica per il neosegretario provinciale Stefano Lombardi. Il primo cittadino di Piana di Monte Verna è stato eletto nel corso dell'assemblea dem di domenica scorsa. Elezione senza sorprese, considerato che quella di Lombardi era l'unica candidatura in campo, schema che sta diventando un copione consolidato all'interno del Pd, considerati i precedenti della segreteria regionale e del recente congresso provinciale salernitano. Soluzione, quella del candidato unico, non indolore, considerato che diversi esponenti dem di primo piano, ad iniziare da Adolfo Villani e Franco Capobianco, hanno deciso di boicottare la fase congressuale, contestando il mancato coinvolgimento dei circoli e del territorio nel processo destinato a rinnovare i vertici del partito nel Casertano.

Equilibri complessi, quelli interni al Pd casertano, di cui il neosegretario è ben consapevole, tanto da aver messo al centro della propria visione proprio il partito: «Bisogna ripartire - ha detto Lombardi - per restituire al nostro Partito la centralità del dibattito, il confronto democratico, il calore e la passione politica. Il Partito Democratico è e deve tornare a

essere sempre più una comunità che si nutre di speranze, visione, obiettivi chiari e programmi seri». Delineati dal neosegretario anche i campi in cui i dem saranno chiamati prioritariamente ad intervenire: «Torneremo a discutere con forza dei problemi di Terra di Lavoro: sanità, nuove generazioni, diritti civili e sociali, welfare, ambiente e sviluppo sostenibile. Guideremo i processi politici e amministrativi a tutela e in favore della provincia di Caserta, dal più piccolo comune alle aree maggiormente urbanizzate».

**SOCIALISTI
FUORI DAL
CAMPO LARGO
TRA POLEMICHE
E DIVISIONI**

**DEMOCARTICI
ALLA RICERCA
DI UN EQUILIBRIO
DOPO LA “PURGA”
DI CAMUSSO**

Digitale terrestre canale 111 Streaming ZONARCS.TV FM 103.2 92.8 dab+ SA-AV-BN

DIRETTA RADIO TV E STREAMING

LINEA MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

Dal martedì al venerdì h 12:30, h 13:00, 14:00, h 22:00

Piero Pacifico
Ciro Girardi
A cura della redazione

ZONA RCS75 ilGiornale di Salerno

LINEA MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo
in TV

**dal Martedì al Venerdì
in diretta alle ore 12.30 e
in replica alle ore 14 e ore 22
su Zona RCS75
Canale 111 del DDT**



Pompei Alta tensione al Parco Archeologico per la chiusura della postazione riservata alle guide

Le guide turistiche trascinano il Parco al TAR

Rossana Prezioso

POMPEI - Il Parco Archeologico di Pompei torna nuovamente sotto i riflettori, travolto da un braccio di ferro che vede contrapposti la direzione di Gabriel Zuchtriegel e le guide turistiche della Campania. Al centro della disputa c'è la chiusura definitiva della postazione riservata alle guide all'interno degli scavi, un presidio che per tre lustri ha garantito l'organizzazione delle visite e l'accoglienza multilingue dei turisti. La risposta della categoria è stata netta: un ricorso al Tar, formalizzato il 29 gennaio, e un presidio di protesta già fissato per venerdì 13 febbraio, dalle ore 11 alle 13, in piazza Esedra. Le sigle sindacali (Filcams Cgil, Uilucs, Federagit, Agtc e altre) contestano non solo la scelta, ma soprattutto il metodo. La comunicazione della chiusura

sarebbe infatti arrivata ai diretti interessati (nello specifico il concessionario "Opera Laboratori Fiorentini") solo verbalmente e per di più in prossimità delle festività natalizie. «Una scelta che incide negativamente sulle prospettive occupazionali e sulla qualità del servizio», denuncia Francesco Di Rienzo (Filcams Cgil). «Pompei è una città morta che vive grazie a chi la racconta», osserva amaro Giovanni Tramparulo (Confsal), sottolineando la mancanza di empatia della direzione proprio verso quei professionisti che promuovono il sito ogni giorno. Quello che si starebbe verificando, secondo quanto dichiarato da Susy Martire, presidente dell'Associazione Guide Turistiche Campania, sarebbe un vero e proprio scontro diretto. Infatti un incontro tra le parti, tenutosi il 30 dicembre con un funzionario del Parco e un referente dell'ufficio legale, è riu-



sito a far ottenere solo una proroga dell'apertura fino al 6 gennaio. Oltre alla rimozione della postazione, però, le guide denunciano anche il ripristino del biglietto nominativo con

l'obbligo di specificare se l'ingresso avvenga per lavoro o formazione: «Una procedura anomala, adottata solo a Pompei». La postazione multilingue, nata nel 2010 come

tentativo di razionalizzare il caos degli ingressi, negli ultimi 15 anni era diventata il primo punto di riferimento per i visitatori provenienti da ogni parte del mondo.



SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL

★ Formazione a 5 Stelle dal 2007 ★

Scopri cosa dicono i nostri ex allievi

- ★ Recensioni certificate su Emagister.it: **4,9/5**
- ★ Migliaia di studenti soddisfatti
- ★ Oltre 20 anni di esperienza

➡ Scegli anche tu una formazione di qualità, riconosciuta e apprezzata.

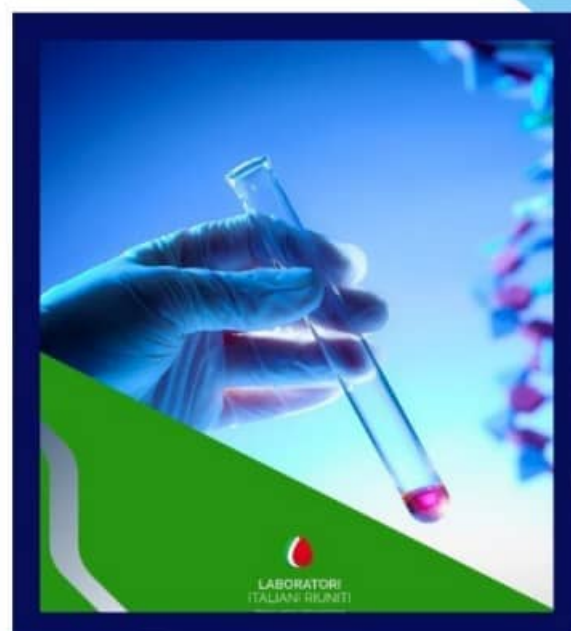
🔍 **Clicca qui e leggi cosa dicono di noi!**

Salerno Formazione

e: CUM LAUDE 2026

emagister: ★★★★★





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 – 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



SPORT

IL CASO

LO SCIATORE FREESTYLE SARÀ IMPEGNATO NELLA GARA DI SNOWBOARD IL PROSSIMO 19 FEBBRAIO
DOPO LA SUA PROTESTA PUBBLICA, SUI SOCIAL SONO ARRIVATI TANTI MESSAGGI VIOLENTIMilano Cortina, l'inglese Kenworthy scrive
"F*** Ice" sulla neve: minacciato di morte

Umberto Adinolfi

Lo sciatore freestyle britannico Gus Kenworthy ha affermato di aver ricevuto minacce di morte in seguito a un post sui social media che prendeva di mira l'Ice, l'agenzia statunitense per l'immigrazione e le dogane, pubblicato la scorsa settimana. Kenworthy, nato in Inghilterra ma che ha vissuto negli Stati Uniti per gran parte della sua vita, ha pubblicato un'immagine sul suo account Instagram che mostrava la scritta "F*** Ice", apparentemente urinata nella neve. Il trentaquattrenne ha pubblicato un video domenica sera in cui diceva: "L'altro giorno ho pubblicato una foto con i miei pensieri sull'Ice e da allora quella foto è finita ovunque - e ho ricevuto un sacco di messaggi e la maggior parte di essi, onestamente, sono stati di supporto e incoraggiamento. Ma molti dei messaggi sono stati orribili, gente che mi diceva di suicidarmi, mi minacciava, desiderava vedermi rompere un ginocchio o il collo durante la mia gara, mi insultava... è folle". Kenworthy ha vinto una me-

daglia d'argento nello slopestyle alle Olimpiadi invernali del 2014 a Sochi in rappresentanza degli Stati Uniti, prima di passare a rappresentare la Gran Bretagna nel 2019. Gareggerà nella gara maschile di snowboard halfpipe a Livigno dal 19 febbraio.

Kenworthy ha anche reso omaggio ad alcuni membri attuali della squadra, tra cui il collega sciatore freestyle Hunter Hess e la stella dello sci Mikaela Shiffrin, che hanno parlato pubblicamente del loro disagio nel rappresentare gli Stati Uniti con l'attuale amministrazione. Sarà curioso ora vedere la reazione della milizia paramilitare del governo Trump, presente in Italia per garantire la sicurezza del vice presidente Vance e del segretario di Stato Rubio.

E soprattutto capire se e come - invece - il governo italiano e l'apparato sicurezza predisposto dal Ministero per la tutela dell'ordine pubblico interverrà in difesa dello sciatore britannico visto che è stato oggetto di minacce di morte, nell speranza che non si applichi il classico "due pesi, due misure".

La denuncia di diversi atleti premiati

Medaglie olimpiche difettose
Ecco cosa è successo

"Non saltate se avete la medaglia", ha detto la sciatrice statunitense Breezy Johnson dopo aver rotto la sua medaglia d'oro, simbolo del trionfo in discesa a Cortina d'Ampezzo. Nei festeggiamenti, la medaglia dell'atleta si era rovinata perché è caduta dopo essersi staccata dal laccetto per appenderla al collo. "Sono sicura che qualcuno la sistemerà, non è proprio distrutta", ha commentato Johnson. Disavventura che non è capitata solo gli

tanto a lei: la 21enne Alysa Liu, pattinatrice artistica su ghiaccio statunitense, mostra la sua medaglia d'oro. Ammaccata. "L'avevo aggiustata, ma poi mi è caduta un'altra volta", ha raccontato poi l'azzurra dello snowboard Lucia Dalmasso, bronzo nello slalom gigante parallelo. Il problema starebbe proprio nel laccetto, non troppo stabile forse per un difetto di fabbrica, a cui sono attaccate le medaglie. Il caso non preoccupa solo gli

atleti, ma anche gli organizzatori dei Giochi. "Abbiamo visto che alcune medaglie si sono rotte, abbiamo visto le immagini e stiamo cercando di capire nel dettaglio se esiste un problema. Stiamo dando ovviamente grande attenzione al tema visto che la medaglia è il trionfo e il sogno di ogni atleta", ha detto Andrea Francisi, Milano Cortina 2026 Chief Games Operations Officer, in conferenza stampa..

(umba)





Serie A Al Maradona arriva il Como (ore 21.00) per raggiungere l'Inter in semifinale. Pesa l'assenza di McTominay ma rientra Politano

Napoli, rotazioni di coppa: Conte scopre Alisson Santos

Sabato Romeo

Nuovo tour de force. Altro giro, altro obiettivo. Il Napoli ritorna subito in campo. Dopo la vittoria al cardiopalma sul Genoa, fondamentale in chiave corsa Champions League, la squadra partenopea torna al Maradona e chiede al suo pubblico energia per fronteggiare l'emergenza infortuni che continua a mettere in ginocchio lo spogliatoio partenopeo. In una cornice da sold-out, gli azzurri a Fuorigrotta affrontano il Como (fischio d'inizio alle ore 21:00). Chi vince vola in semifinale e raggiunge l'Inter, vittoriosa settimana scorsa sul Torino. Una nuova fatica per gli uomini di Antonio Conte, costretto a rinunciare anche a Scott McTominay. L'infiammazione al gluteo destro richiede grandissima cautela. Lo scozzese si sarebbe detto disponibile a scendere in campo ma la sfida alle porte con la Roma ha spinto Conte a rinunciare al suo pilastro. McTominay resterà fuori dalle rotazioni, pronto a ricaricare le batterie per uno scontro diretto vitale per l'Europa che conta. Un sorriso dall'infermeria arriva dal rientro di Politano: l'esterno siederà in panchina e prenota una maglia da titolare con la Roma. Per le scelte di formazione, Conte farà rifiatore Buongiorno dopo la prova horror di Genova. Al suo posto Beukema, nel terzetto difensivo completato da Rrahmani e Juan Jesus alle spalle di Meret. Nella linea a quattro di centrocampo Lobotka e Elmas agiranno centralmente con Gutierrez e Olivera sulle fasce. Sulla trequarti Vergara e Alisson Santos, al debutto dal 1°. In attacco Hojlund, con

Euro 2032 al Maradona resta un autentico rebus

Manfredi accelera, De Laurentiis rallenta



Il nuovo Maradona prende forma, almeno sotto l'aspetto digitale. Il progetto di restyling dell'impianto di Fuorigrotta è stato presentato venerdì scorso alla Figc. Napoli lavora per ospitare i prossimi Europei 2032 e sogna uno stadio tutto nuovo. Il sindaco della città Gaetano Manfredi ha sottolineato la volontà di poter accelerare per favorire l'inizio dei lavori: «L'obiettivo è rendere lo stadio più funzionale, più accogliente e all'altezza dei grandi eventi interna-

zionali, valorizzando allo stesso tempo un luogo che rappresenta una parte importante della storia e dell'identità della nostra città. E durante i lavori non si perderebbero posti per i tifosi. Napoli merita uno stadio moderno, resta la disponibilità al dialogo con la Società Calcio Napoli che sta dimostrando di essere vincente mantenendo i conti in ordine». Manca proprio uno dei tasselli principali, ovvero la fattiva collaborazione del club partenopeo. Ad oggi, Aurelio De Lau-

rentiis così come la società azzurra non hanno preso parte ai tavoli di confronto e alle interlocuzioni con la Figc anche nei giorni scorsi. Mancherebbe il via libera proprio del club, fondamentale per la Uefa per poter dare il proprio benessere al progetto di ristrutturazione dell'impianto. Il patron partenopeo continua a portare avanti la tesi di un nuovo stadio di proprietà ultramoderno, considerando il Maradona non all'altezza degli standard europei. (sab.ro)

Lukaku pronto ad un impiego part-time per far rifiatore il danese. A presentare la partita ai microfoni di Sport Mediaset Juan Jesus, obbligato a saltare la sfida di campionato con la Roma dopo la sciocca espulsione rimediata a Genova. «Vincere la Coppa Italia renderebbe la stagione importante. Il Napoli deve provare ad arrivare in fondo a tutte le competizioni: dalla Champions siamo usciti presto, ma servirà da esperienza. La Coppa Italia è un obiettivo del club e dello spogliatoio, a me manca e faremo di tutto per conquistarla. Il Como ci arriva riposato dopo il rinvio del match con il Milan ma giochiamo in casa e vogliamo lanciare un segnale forte». Poi sul Var e sulle polemiche per il rigore assegnato all'ultimo minuto: «C'è un po' di confusione, se c'è una linea va seguita oppure si poteva lasciare com'era prima del Var, cioè facendo sbagliare un umano. Difficile appassionarsi al calcio se tutto diventa caos, ho sentito le parole di De Rossi al riguardo così diventa un brutto sport. Ho vissuto un calcio in cui non si entrava di cattiveria, ho giocato contro Chiellini, Bonucci e Barzagli, ho avuto come compagni Samuel, Lucio e Chivu: tutti difensori fisici e di contatto. Se avessero giocato oggi, avrebbero giocato una partita sì e una no...». **Napoli-Como, le probabili formazioni:** NAPOLI (3-4-2-1): Meret; Beukema, Rrahmani, Juan Jesus; Gutierrez, Lobotka, Elmas, Olivera; Vergara, Santos; Hojlund. Allenatore: Conte. COMO (4-2-3-1): Butez; Smolcic, Ramon, Kempf, Valle; Da Cunha, Perrone; Vojvoda, Nico Paz, Baturina; Douvikas. Allenatore: Fábregas.





www.medialine.group

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP





PUNTA DI DIAMANTE

Dopo una prima parte di stagione costellata dagli infortuni, finalmente l'ex bandiera del Como si prende la scena e si issa a trascinatore della Juve Stabia

Serie B Il digiuno al Menti interrotto con il Padova: «Ho messo alle spalle tanti problemi. Qui mi sento a casa, serve migliorare per poter puntare ai playoff»

Gabrielloni, gol e lacrime: «Stabia, sogniamo insieme»

Sabato Romeo

Un gol dal sapore di liberazione e poi le lacrime sotto la curva. Alessandro Gabrielloni assapora il momento tanto atteso.

Dopo una prima parte di stagione costellata dagli infortuni, finalmente l'ex bandiera del Como si prende la scena e si issa a trascinatore della Juve Stabia. La freddezza dagli undici metri solo una delle tante istantanee che la sua partita ha regalato, con una prestazione fatta di fisicità, esperienza, intelligenza tattica.

Il centravanti sul quale Lovisa aveva investito con forza nella scorsa estate, affidandogli le chiavi dell'attacco. Nonostante i tanti stop, le vespe ora sognano i playoff e si godono il proprio uomo in più. «Il gol è stata una liberazione perché vengo da mesi difficili – ha raccontato la punta in conferenza stampa -. Sono arrivato con tante aspettative e mi sono dovuto fermare nel mio momento migliore, ma non voglio più pensare ai problemi passati.

Voglio ripagare la fiducia che tutto il club ha ed ha avuto in me, quindi voglio continuare così».

Il Menti gli ha riservato applausi, ha abbracciato virtualmente Gabrielloni che per il pubblico gialloblu ha sempre speso parole al miele: «Il se-

greto della Juve Stabia è il gruppo, posso dirlo con certezza». Resta il rammarico per l'occasione persa con il Padova, con la doppia rimonta che brucia: «Abbiamo perso due punti, un po' come a Reggio Emilia: questo non deve succedere più. Non è mancato qualcosa nel chiuderla perché dopo aver subito il 2-1 abbiamo segnato la terza rete. Forse abbiamo concesso un calcio d'angolo un po' stupido che ha portato il 3-2 e lì la partita si è riaperta. È un po' quello che è successo con l'Entella, ma lì ci è andata bene. Dobbiamo migliorare nella gestione della partita e della palla».

L'obiettivo principale resta la salvezza anche se la posizione di classifica aumenta i sogni d'alta quota: «Se dovessimo continuare a stare in queste posizioni di classifica ovviamente verrà la voglia di capire dove potremo arrivare.

C'è tanto equilibrio, tante squadre forti e noi vogliamo dire la nostra».

Pensieri da serie A che stuzzicano la fantasia di Gabrielloni sul tema futuro: «Non so cosa succederà ma nemmeno ci sto pensando. Voglio fare il massimo in questi mesi e poi vedremo.

Qui mi trovo bene, abito a cinquecento metri dallo stadio, ho legato con tutti, ma è presto per pensare a ciò che sarà».

L'attaccante sta facendo la fortuna dei lupi

Biasci, il bomber part-time che trascina l'Avellino

La gioia del gol, l'amarrezza per la rimonta. All'Avellino non basta il solito Tommaso Biasci. Il ko di Monza non cancella però il rendimento da urlo della punta ex Catanzaro. All'U-Power Stadium il centravanti ha trovato il suo undicesimo squillo stagionale con una conclusione velenosa dal limite dell'area. Gli irpini si aggrappano al magic moment del suo bomber, in grado di regalare ben quindici punti alla classifica dei biancoverdi, con una media gol altissima anche per l'impiego part-time. In ventuno presenze fin qui disputate in stagione, sono state appena cinque le presenze per tutti i 90'. Gestione ma anche le rotazioni offensive che hanno spinto Biancolino a rinunciare al senso del gol del suo centravanti. Intanto il club ragiona su un possibile rinnovo fino al 2028. Con il Frosinone do-



mani al Partenio-Lombardi Biasci tornerà dal 1' in coppia con uno fra Tuttino e Pandolfi, favorito il primo con Patierno che dovrebbe far staffetta a gara in corso. Pesante la defezione di Missori, out per squalifica. Al suo posto dovrebbe agire Cancellotti. Fari anche sul centro-

campo che deve fare i conti con la defezione di Sounas ma deve fronteggiare anche le condizioni non ottimali di Palmiero. Biancolino opererà per la riconferma di Palumbo, Le Borgne e Besaggio, con Armellino unico cambio per quanto riguarda la mediana. (sab.ro)





Serie C Il tecnico costretto a vincere ma soprattutto a dimostrare gioco e compattezza
Probabile un cambio del modulo tattico: 3-4-2-1 con Achik e Ferraris dietro Lescano

Salernitana, contro il Casarano ultima chiamata per Raffaele

Il punto sulla serie C

Tutte in campo nello stesso giorno Sorrento-Giugliano, derby salvezza



Tutte in campo nello stesso giorno. Il turno infrasettimanale del girone C di serie C, valido per la 26ª giornata di campionato, si aprirà alle ore 18,00. In programma Cavese-Monopoli, il derby salvezza tutto campano Sorrento-Giugliano, Altamura-Latina ma soprattutto Trapani-Benevento, con i sanniti che vogliono provare ad allungare ulteriormente

in vetta. Alle 20,30, toccherò poi al Catania provare a replicare. Gli etnei, che al pari del Trapani hanno riposato dopo il rinvio del derby al 18 febbraio a causa delle celebrazioni di Sant'Agata, sfideranno l'Audace Cerignola al Massimino. In campo, oltre alla Salernitana che affronterà all'Arechi il Casarano, anche la Casertana, che ospiterà il Crotone.

Spazio poi ad Atalanta Under 23-Potenza, Cosenza-Siracusa, e Foggia-Picerno. I Satanelli nelle scorse ore hanno esonerato Enrico Barilari. Al suo posto Casillo Junior ha scelto di puntare su Vincenzo Cangelosi, vice storico del Maestro Zdenek Zeman, che sarà coadiuvato da Giovanni Bucaro.

(ste.mas)

Stefano Masucci

Dentro o fuori. L'ennesimo, Giuseppe Raffaele, dovrà giocarselo nell'indifferenza generale. In un Arechi semi-deserto, che viaggia verso il minimo stagionale, dove il tecnico siciliano proverà a tenersi stretta la Salernitana. Anche a dispetto di chi alla diserzione, o alla semplice assenza, preferirà stare ancora una volta al proprio posto, sui gradoni, a far sentire da dentro tutto il proprio malcontento. Questo il clima con il quale la Bersagliera dovrà provare a ritrovare punti e certezze questa sera con il Casarano (ore 20,30, gara affidata Gianquinto di Parma, assistenti Tagliaferr-Cavalli, quarto uomo Castellone, Fvs Russo).

A dispetto del freddo le ore successive al disarmante ko di Cerignola sono state bollenti: prima il blitz degli ultras granata, poi il lungo summit per discutere il futuro del trainer, infine i tentativi di compattezza chiesti dall'ad Pagano via social.

Nel mezzo la necessità di provare a dare una risposta immediata, come auspicato dallo stesso Raffaele alla vigilia. "Siamo feriti all'ultima sconfitta, vogliamo assolutamente il riscatto", l'esordio dell'allenatore siciliano nelle dichiarazioni affidate come di consueto al sito ufficiale del club. "In questi tre giorni di lavoro tra una gara e l'altra abbiamo cercato di immettere tutte le energie possibili, perché vogliamo riprendere il nostro cammino e ci

teniamo a reagire in questi novanta minuti nel nostro stadio. Il Casarano ha battuto il Sorrento nell'ultimo turno ed è venuto fuori da un periodo non brillante. È una squadra di livello, che ha una rosa forte, buona qualità di gioco e dei singoli importanti. Per questo, merita rispetto e massima attenzione, però le nostre motivazioni in questo momento devono essere superiori ed andare al di là di chi sia l'avversario di turno. Le energie mentali devono superare ogni altro fattore". La prestazione contro l'Audace impone cambi, in ogni reparto: sulla corsia destra ci sarà Longobardi al ritorno dalla squalifica al posto di un Quirini disastroso, Capomaggio agirà nuovamente da centrale difensivo rilevando un Golemic irrinconoscibile, dietro anche la novità Martino (fuori Arena).

In mediana chance dal 1' per Carriero in coppia con Gyabuaa, il centrocampista potrebbe completarsi così, con Villa confermato sulla corsia mancina e con Tascone e de Boer inizialmente in panchina. Raffaele sta infatti seriamente pensando di dare l'assalto al Casarano di Chiricò, grande tentazione del mercato invernale, con l'attacco pesante.

Ferrari spera in una maglia dal 1', la sensazione è che si possa passare invece al 3-4-2-1 con Ferraris e Achik alle spalle di Lescano. In chiusura, il dato della prevendita per il match di questa sera. In totale sono stati venduti 1100 biglietti, di cui 26 ospiti.



ZONA RCS

ilGiornalediSalerno.it

astiletv
CAMPANIA
CANALE 78



ZONA
RCS
ilGiornalediSalerno.it

MARTEDÌ 10 FEBBRAIO
LIVE DALLE ORE 20.00

SALERNITANA CASARANO



IN DIRETTA

PRE-PARTITA

COLLEGAMENTI
DALLO STADIO
DURANTE LA
GARA

INTERVISTE
POST-GARA
AD ALLENATORI
E GIOCATORI

POST-PARTITA



Pallamano Sospesa la gara della Genea Lanzara per infiltrazioni dal tetto: incubo infrastrutture in città

Piove nella palestra Palumbo A rischio un'altra struttura

Stefano Masucci

Le "bombe" d'acqua degli scorsi giorni non hanno certo aiutato. Eppure il problema, presente già da tempo, si è acuita dopo le copiose piogge del weekend, e ora necessita con urgenza di una soluzione per non rischiare di gettare ancora di più lo sport cittadino in una crisi irreversibile. Minuti finali di Genea Lanzara-Fondi, alla Palestra Palumbo il club salernitano si avvicina ad archiviare l'ennesima vittoria stagionale, la sesta in altrettante partite di campionato di serie B. A risuonare, con un punteggio già largo, è il fischio dell'arbitro, che crea curiosità tra le due squadre e tra i tifosi presenti in tribuna.

Nessuno, dalle due panchine, ha chiamato timeout, ci vogliono alcuni secondi prima di comprendere il motivo dell'interruzione. Dal tetto dell'impianto sportivo di Torriione sito all'interno della Caserma Guide scende copioso un rivolo d'acqua, dal soffitto l'acqua è arrivata in campo, alzando lo sguardo è impossibile non notare alcune macchie che nelle ultime



settimane si sono allargate a vista d'occhio. Attimi di incertezza a cronometro fermo, a serio rischio anche la convalida del risultato e dell'ennesima vittoria della Genea Lanzara, il consulto tra arbitro e ufficiali di gara dura diversi minuti.

Alcuni tifosi abbandonano l'impianto, qualcuno appassionato resta, altri rumoreggiano nel tentativo di scacciare gli spettri di una gara decisa da fattori esterni, anzi

atmosferici. Dopo un lungo conciliabolo il peggio, almeno per il momento, è evitato, la squadra salernitana si prende il successo meritariamente conquistato sul campo, i dubbi sul futuro però restano. E impongono risposte immediate, per non privare Salerno di un altro impianto sportivo, sarebbe l'ennesima beffa dopo la chiusura della piscina Vitale, l'imminente abbattimento del Palatulumieri, l'abbandono totale dello

stadio Vestuti e le attese infinite per vedere un PalaSport degno di questo nome e un Arechi rimesso a nuovo come da promesse di anni passati. La Palestra intitolata al Caporale Antonio Palumbo, una delle tre vittime mietute dalle Brigate Rosse nella Strage di Salerno dell'agosto 1982, è casa non sono della Genea Lanzara, ma anche dalla Jomi Salerno. Dieci scudetti, prestigio fatto di storia e trofei, competizioni internazionali disputate tra le mura amiche, eppure un rischio da scongiurare al più presto. Serve un intervento di ripristino del tetto, il problema persiste da tempo ed è stato già diverse volte segnalato ai vertici militari della Caserma Guide, ora dopo le ultime criticità serve un'accelerazione importante. Che dipende tuttavia non dal Ministero della Difesa, quanto dal Demanio, per un iter burocratico che rischia di non essere così snello. La sensazione è che di tempo non ce ne sia molto, Salerno rischia di perdere anche la casa della pallamano cittadina...

PALLAMANO

**Erice
bestia nera,
Jomi
ancora ko**



Bestia nera. Erice si conferma cliente scomodissimo per la Jomi Salerno, che in terra siciliana perde il terzo confronto su tre stagionale con le "arpie". Dopo il ko in Supercoppa Italiana e la sconfitta interna nel girone d'andata, le campionesse d'Italia in carica inciampano in un nuovo stop. Al PalaCardella è 32-27 in favore delle isolane, che dopo una gara all'insegna dell'equilibrio trovano la fuga decisiva negli ultimi 10'. Partenza convincente delle campionesse, che riescono a rispondere colpo su colpo alle avversarie: dopo essere andate all'intervallo sul 16-13 nella ripresa, rete dopo rete, riescono a ricucire definitivamente lo svantaggio trovando anche il momentaneo vantaggio con il guizzo di Mangone (miglior marcatrice della Jomi al pari di Dalla Costa con 6 reti a testa). Sembrerebbe il preludio al blitz da sorpasso in vetta, e invece Erice piazza un break decisivo grazie alle giocate di Ahanda. Le siciliane scappano di nuovo, Salerno non ne ha più e incappa nella terza sconfitta in campionato.
(ste.mas)

Posillipo, 4° posto in Coppa Italia

Pallanuoto Rari Nantes-Canottieri Napoli, è già aria di derby "made in Campania"

Stefano Masucci

**GRANDE
ATTESA
PER
LA SFIDA
DI OGGI (H.18)**

Grande attenzione sarà rivolta al derby campano tra Rari Nantes Salerno e Canottieri Napoli, in programma alle ore 18,00 alla piscina di Santa Maria Capua Vetere, nuova casa dei giallorossi dopo la chiusura della piscina Simone Vitale.

Dopo la parentesi di Coppa Italia è già testa al campionato. Il Circolo Nautico Posillipo archivia la competizione dopo il preventibile ko con Pro Recco, che ha alzato al cielo l'ennesimo trofeo della sua storia battendo in finale la Rari Nantes Savona. I partenopei di coach Pino Porzio, travolti con un perentorio 21-6 dagli Invincibili liguri, perdono anche la "finalina" per il terzo posto, contro l'AN Brescia (16-3).

Nessun rammarico per il trainer del club rossoverde, anzi un'importante iniezione di esperienza, specie per gli atleti più giovani, contro campioni della pallanuoto, utilissima per il futuro prossimo.

"Brescia è partita molto forte, nella parte centrale siamo andati bene, specialmente in situazione di inferiorità,



andando in difficoltà contro il loro pressing asfissiante e le ripartenze. Ora ci prepariamo per la prossima trasferta, sempre a Brescia e soprattutto al girone di Conference Cup.

Giocare questo tipo di partite, di grande qualità ed intensità, ci permetterà di arrivare all'appuntamento europeo nella maniera giusta.

Prima, però, ci sarà da preparare il ritorno al campionato, in programma nel

giorno di San Valentino, dopo il nuovo stop a causa della Coppa Italia. Se Posillipo sfiderà ancora l'AN, grande attenzione sarà rivolta al derby campano tra Rari Nantes Salerno e Canottieri Napoli, in programma alle ore 18,00 alla piscina di Santa Maria Capua Vetere, nuova casa dei giallorossi dopo la chiusura della Simone Vitale.

Sfida che mette in palio punti pesantissimi in chiave salvezza.



CLICCA SULLA PAGINA E GUARDA IL TRAILER



PROSSIMAMENTE NELLE MIGLIORI LIBRERIE



{ ARTE }



Aiace e Cassandra

(2022)

Polo di arte contemporanea situato nella Chiesa di Sant'Aspreno ai Crociferi, nel cuore del Rione Sanità a Napoli. Inaugurato nel maggio 2023, il museo ospita alcune delle sculture più celebri dell'artista Jacopo Cardillo, in arte Jago, che ha scelto questo luogo non solo come spazio espositivo ma come simbolo di riqualificazione del quartiere. JAGO reinterpreta il mito mostrando una Cassandra che non è solo vittima, ma simbolo di resistenza e lotta contro la violenza del gigante Aiace. La statua misura 135x70x303 cm ed è stata completata nel 2022. Il contrasto materico è netto: il corpo di Cassandra è levigato e perfetto, mentre quello di Aiace mostra i segni del tempo.

dove
Jago Museum



**Piazzetta Crociferi 4,
Napoli**





FESTIVAL THE NEW TALENT 2026

PRIMA EDIZIONE

È SOLO IL TALENTO CHE INCONTRA L'OPPORTUNITÀ!

Promosso dall'associazione "Bice Events orizzonti culturali"

**SE SEI UN CANTANTE, UN CANTAUTORE O FAI PARTE DI UN GRUPPO MUSICALE, QUESTA È LA TUA OCCASIONE PER BRILLARE!
PARTECIPA ALLA PRIMA EDIZIONE DEL FESTIVAL THE NEW TALENT, DOVE POTRAI MOSTRARE IL TUO TALENTO E AVERE LA POSSIBILITÀ DI FARTI NOTARE!**

COSA ASPETTARTI:

- ★ ESIBIZIONI DAL VIVO DI ARTISTI EMERGENTI
- ★ GIURIA DI ESPERTI DEL SETTORE
- ★ PREMI PER LE MIGLIORI PERFORMANCE
- ★ INTERVISTE – RADIO E TV LOCALI

**L'ISCRIZIONE
ALLA GARA DI CANTO
È APERTA A TUTTI**

Conducono la serata: Bice e Annarosa
Gascone Miss Campania 2025

DOMENICA 15 E 22 MARZO 2026
REVOLUTION DISCO PUB
Via Zeccagnuolo, 31 Pagani (SA)

CONTATTI PER ISCRIZIONE E INFORMAZIONI:

TELEFONO: 3403061340



Oggi!

il santo del giorno
santa
Scolastica

Sorella gemella di San Benedetto da Norcia e fondatrice del ramo femminile dell'ordine benedettino. Seguì il fratello prima a Subiaco e poi a Montecassino, stabilendosi a Piumarola, dove fondò il primo monastero femminile benedettino applicando la regola dell' *ora et labora*. Poiché la regola impediva ai monaci di passare la notte fuori dal convento, Scolastica e Benedetto si incontravano una sola volta l'anno in una casetta a metà strada. Durante il loro ultimo incontro, Scolastica sentì vicina la morte e pregò il fratello di restare a parlare di Dio tutta la notte. Al rifiuto di lui, lei scoppiò in pianto e pregheggiava: improvvisamente un temporale violentissimo impedì a Benedetto di partire, costringendolo a restare. Morì tre giorni dopo.

poesia

Nella mia giovinezza ho
navigato lungo le coste
dalmate.
Isolotti a fior d'onda
emergevano, ove raro un
uccello sostava intento a
prede,
coperti d'alghe, scivolosi, al
sole belli come smeraldi.
Quando l'alta
marea e la notte li
annullava, vele sottovento
sbandavano più al largo,
per fuggirne l'insidia.
Oggi il mio regno
è quella terra di nessuno.
Il porto accende ad altri i
suoi lumi; me al largo
sospinge ancora il non
domato spirito,

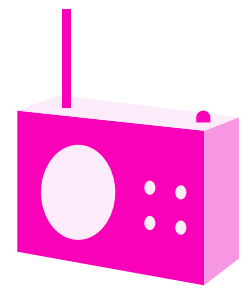
Umberto Saba

IL LIBRO



DONNE, EROINE, MARTIRI DELLE FOIBE. Storie al femminile sulla frontiera orientale (1943-1945)
Valentina Motta

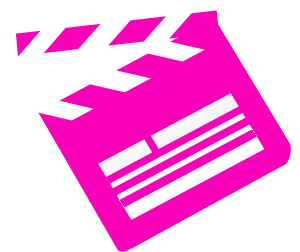
C'è un universo femminile – fatto di mogli, figlie e madri – che ruota attorno alla tragedia delle foibe: tantissime donne che furono vittime e martiri della violenza dell'oppressore e che talvolta, con l'esempio e con l'azione, assunsero al ruolo di vere e proprie eroine. Le loro storie, spesso occultate o distorte, restano ancora misconosciute al grande pubblico: il silenzio assordante che ha avvolto le loro vicende per decenni – evidentemente scomode e ingombranti per i presunti paladini della “libertà” e del “femminismo” – deve essere squarciato dalla sacrosanta ricerca della verità. Questo libro – ricco di dettagli, interviste, immagini e dettagli anche inediti – rappresenta una ricerca unica nel suo genere, che getta una nuova luce sui drammatici fatti che caratterizzarono la frontiera orientale tra il 1943 e il 1945. In queste pagine, libere e senza filtri, sono racchiuse le storie di donne comuni, che il coraggio e il sacrificio hanno reso immortali.



musica

“Magazzino 18”
SIMONE
CRISTICCHI

Pubblicata nel 2013, la canzone fa parte dell'omonimo spettacolo teatrale (definito “musical civile”) scritto da Cisticchi insieme a Jan Bernas. Il brano è stato incluso anche nella raccolta *Abbi cura di me*. Prende il nome dal Magazzino 18 del Porto Vecchio di Trieste, dove sono tuttora conservate le masserizie abbandonate dagli esuli italiani che fuggirono dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia nel secondo dopoguerra. L'opera mira a rompere il silenzio su una “storia dimenticata”, cercando di restituire dignità alle migliaia di italiani che persero tutto a causa della complessa vicenda del confine orientale.



il film

Red land (Rosso Istria)*Maximiliano Hernando Bruno*

La pellicola racconta la tragedia delle foibe e l'esodo giuliano-dalmata attraverso la storia vera di *Norma Cossetto*, una studentessa istriana barbaramente uccisa dai partigiani titini nel 1943. Ambientato in Istria dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, il film descrive il caos seguito al crollo del regime fascista e alla fuga del Re e di Badoglio. Norma, studentessa dell'Università di Padova, viene catturata, violentata e infine gettata in una foiba dai partigiani jugoslavi a causa delle sue origini italiane e dell'impegno politico del padre.

10

GIORNO DEL *ricordo*

Commemorazione civile istituita con la legge 30 marzo 2004 n. 92, vuole “conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle *foibe*, dell'*esodo* dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale”. La data è stata scelta perché il 10 febbraio 1947 vennero firmati i Trattati di pace di Parigi, che assegnarono alla Jugoslavia gran parte della Venezia Giulia, il Quarnaro e la Dalmazia, provocando l'esodo della popolazione italiana.



GUIDA®
Chef di
Pizza
STELLATO

**PASTRY
CHEF**

**FULVIO
RUSSO**

SANREMO 2026

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

☎ 371 3851357 | 366 9274940



SCAMPI ALLA BUSARA



Classico della cucina del Quarnaro (Fiume, Istria e Dalmazia), il termine "busara" indicava originariamente il contenitore di coccio usato dai pescatori per cucinare a bordo.

Lava gli scampi e incidi il carapace sul dorso con le forbici per facilitare l'estrazione della polpa e l'insaporimento. In una padella ampia, scalda l'olio con l'aglio (che puoi togliere dopo) e la cipolla tritata finemente fino a doratura. Aggiungi gli scampi a fiamma vivace e falli rosolare per qualche minuto finché non cambiano colore. Sfuma con il vino bianco e lascia evaporare l'alcol. Unisci i pomodori e il peperoncino. Copri e cuoci a fuoco basso per circa 15-20 minuti. Verso fine cottura, spolvera con il pangrattato per legare il sugo e aggiungi abbondante prezzemolo tritato.

INGREDIENTI

Scampi freschi: 1 kg
Pomodori: 2 grandi maturi o 2
cucchiari di passata
Vino bianco secco: 1 bicchiere
Pangrattato: 1 cucchiaino
2 spicchi di aglio
1 Cipolla
Olio EVO
Prezzemolo
Sale e Pepe
Peperoncino



CARTAFFARI



SCAN ME

LA CARTA DEGLI OMAGGI



MEGALINEGROUP

Richiedi qui la tua carta!

Con soli € 19 riceverai € 3000 in omaggi oltre a sconti e promozioni

